

Progetti legati a idrogeno, fotovoltaico, eolico

Energie rinnovabili, a Pisa il futuro è già arrivato

PISA. Il sindaco Marco Filippeschi ha chiuso ieri i lavori di Green City Energy proponendo Pisa come pensatoio in materia di città ed energia in vista del Forum internazionale in programma dal primo al 3 luglio: nei prossimi mesi i contatti saranno estesi a livello nazionale ed europeo, per cercare di far crescere l'attenzione verso questa nuova iniziativa. La seconda giornata è stata dedicata ai progetti sulle energie rinnovabili del Comune e della Provincia di Pisa, della Navicelli spa, dell'Università di Pisa, della Scuola Superiore Sant'Anna e del Consorzio Energia Toscana.

L'impegno del Comune sulla green economy riguarda la sperimentazione smart grids, le reti intelligenti e sull'auto elettrica; il progetto Apea 2020; l'applicazione del nuovo regolamento edilizio e la realizzazione del campo fotovoltaico da 3,5 megawatt.

«Anche i progetti sul riuso urbano - ha sottolineato Filippeschi - vanno considerati come una possibilità da sfruttare per applicare le nuove norme per lo sviluppo sostenibile». L'assessore allo sviluppo economico Giuseppe Forte ha elencato gli investimenti previsti: 300 milioni di euro

per la trasformazione dell'area del Santa Chiara,

500 milioni di euro per il nuovo ospedale a Cisanello, 200 milioni di euro per l'area produttiva Navicelli e 100 milioni di euro per l'area di Ospedaletto.

La provincia di Pisa è in grado di esportare energia prodotta dalla geotermia, ma è impegnata anche nel fotovoltaico e nell'eolico. «Nei primi mesi del nuovo anno - ha dichiarato l'assessore all'ambiente Valter Picchi - verrà chiuso il piano energetico provinciale. Manca però un piano nazionale che preveda incentivi per le imprese del settore».

L'innovazione ecosostenibile per la nautica caratterizza la Navicelli spa, come il progetto Somain sull'intero ciclo di vita dell'imbarcazione, dalla produzione allo smaltimento di vetroresina e alluminio, illustrato dal vice presidente Marco Magnarosa. Inoltre il progetto filiera idrogeno vede coinvolta la facoltà di Ingegneria dell'università di Pisa, che è impegnata in questo ambito dal 2005.

«Gli studi - ha spiegato il preside Pierangelo Terreni - riguardano la sicurezza, ma anche la parte dell'industrializzazione del processo. In generale i problemi dell'energia sono il costo e l'inquinamento».

Nel 2010 è previsto un nuovo polo della Scuola Superiore Sant'Anna di fronte al Cnr: saranno infatti unificati vari laboratori per un'attività trasversale. I progetti nel campo della produzione di energia sono portati avanti con collaborazioni industriali: si studia l'idrogeno, ma anche l'utilizzo delle alghe.

«Il progetto europeo "Dustbot" - ha sottolineato il direttore Maria Chiara Carrozza - è dedicato a una rete di robot per l'igiene urbana. La nuova sfida sarà però il lancio del piano strategico che coinvolgerà altri centri di ricerca presenti a Pisa».

Daniela Salvestroni





Il sindaco ha chiuso i lavori
di Green City Energy, laboratorio
in vista di un Forum internazionale